

Domenica, 16 giugno 2019



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Sant'Anna 2
00019 Tivoli
Tel.: 0774.335227
Fax: 0774.313298
e-mail: curia@tivoli.chiesacattolica.it

Gli sposi in udienza dal Papa

Mercoledì 19 giugno, alle 9.30, in occasione dell'udienza generale di papa Francesco in Vaticano, gli sposi uniti in matrimonio dal 18 giugno 2018, potranno partecipare all'iniziativa organizzata dall'Ufficio di pastorale familiare. Per prenotarsi, occorre chiamare don Andrea Massalongo al numero 0774 529237.

Il primo incontro di tutti i presbiteri delle diocesi di Tivoli e di Palestrina

L'Eucarestia è la partenza del cammino

DI ALAIN VIDAL

Un passo importante è stato compiuto martedì scorso per le diocesi di Tivoli e di Palestrina, ormai unite in persona episcopali dal 19 febbraio scorso. Un passo verso un impegno pastorale in comunione e condiviso tra il clero, i religiosi e le religiose, i fedeli laici delle due Chiese locali. Infatti, come annunciato da alcune settimane al clero, martedì 11 giugno mattina tutti i presbiteri presenti e operanti nelle due diocesi laziali si sono ritrovati presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano per un primo incontro di conoscenza e di fraternità. Nella lettera di unione delle diocesi nella persona del vescovo Mauro Parmeggiani è stato chiesto a tutti di camminare insieme sia nella formazione presbiterale che nell'impegno per la diffusione della gioia del Vangelo. Questo primo incontro di preghiera e di condivisione delle proprie realtà territoriali - anche se molti sacerdoti già si conoscono avendo studiato presso il Seminario regionale oppure essendosi incontrati in occasione di appuntamenti regionali o altre iniziative ecclesiali - si è

aperto con la concelebrazione della Messa: intorno all'Eucarestia che fa "Chiesa" si è iniziato il cammino comune. Nell'omelia della Messa della memoria liturgica di san Barnaba, il vescovo Parmeggiani ha esortato il presbitero a costituire progressivamente una unica realtà, con una formazione comune, con celebrazioni liturgiche vissute insieme al nostro popolo, con la progressiva disponibilità ad una mobilità da una diocesi all'altra affinché insieme viviamo i frutti dell'Eucarestia che - come diceva il Papa durante l'udienza del 4 aprile 2018 - ci «impegna nei confronti degli altri, specialmente dei poveri, educandoci a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui Egli attende di essere da noi riconosciuto, servito, onorato, amato». Il vescovo ha proseguito chiamando tutti a un «distacco dai beni materiali non soltanto predicato ma vissuto per evitare che tutte le belle parole che diciamo perdano di credibilità ma nello stesso tempo anche a staccarsi da tutto ciò che ci impedisce di aprirci agli altri, di dar loro fiducia per un vero e proprio camminare insieme nella Chiesa e con la Chiesa con uno stile nuovo, comunionale, sinodale, aperto soltanto alla guida dello Spirito



giovedì

La salvezza degli ebrei

Giovedì 19 giugno alle 17 presso la Biblioteca comunale di Subiaco, si terrà un incontro per ricordare il salvataggio della famiglia Perugia da parte di monsignor Igino Rossetti - e il giornalista Fabrizio Lollobrigida presenteranno la figura del sacerdote. Seguiranno le testimonianze di due persone salvate dal sacerdote sublacense: Laura Perugia (testimonianza riportata da Silvia Haia Antonucci, responsabile dell'Archivio storico della Comunità ebraica di Roma "Giancarlo Spizzichino") e Sandra Perugia.

pastorale presso le parrocchie. Le vicarie sono cinque per ciascuna delle due diocesi. Per Tivoli, la vicaria corrisponde al centro della città e la prima periferia, la II è una parte di Guidonia con la campagna in direzione di Marcellina e Sant'Angelo Romano, la III è Tivoli Terme, Villa Adriana e l'altra parte di Guidonia, la IV comprende tutti i paesi della Valle dell'Aniene verso Subiaco e il Reatino e infine la V vicaria comprende Subiaco e i paesi limitrofi. Per Palestrina, le cinque vicarie sono divise come segue: vicaria di Palestrina, vicaria di Cave, vicaria di Paliano, vicaria di San Vito Romano e vicaria di Zagarolo. Ognuna di esse comprende i territori comunali e i paesi confinanti. In conclusione dell'incontro, il vescovo ha proposto al clero il tema pastorale dell'anno 2019-20, tema comune alle due diocesi che verrà sull'essere Chiesa: Chiesa in uscita, Chiesa missionaria, Chiesa capace di rendere ragione della speranza che c'è in essa. Il vescovo ha inoltre indicato come libro biblico di riferimento la Prima Lettera di Pietro. Al termine, i presbiteri si sono fermati per un pranzo offerto dal vescovo per favorire la conoscenza reciproca e la fraternità sacerdotale.

che ci parla attraverso la Parola di Dio ed il Magistero della Chiesa ma anche nei fratelli e sorelle che dobbiamo accogliere e ascoltare». Al termine della concelebrazione Eucaristica, i vicari foranei o un proprio delegato hanno brevemente presentato ai presenti luoghi di provenienza, gli abitanti del territorio e il clero in servizio

Una missione nel quotidiano per Guidonia

DI FERNANDO CORIA*

Lo Spirito Santo ha guidato ogni passo dell'esperienza missionaria della parrocchia della Madonna di Loreto a Guidonia sin dall'inizio: è Lui il vero operatore della missione evangelizzatrice della comunità. È stato lo Spirito Santo, l'intuizione pastorale dei fratescani e la risposta generosa dei laici, che ci hanno portato a saziare in qualche modo la sete dei malati, sete di conoscere Cristo, sete d'amore, di tenerezza, di affetto, sete di essere ascoltati. Pure gli operatori sono stati nutriti e saziati dalla loro testimonianza cristiana, delle loro convinzioni religiose, delle loro sofferenze; sono rimasti stupefatti dall'amore per la famiglia, sono stati confortati dalle loro speranze e dalla loro fede. La missione è durata da gennaio a giugno. Abbiamo cominciato a visitare circa quaranta fratelli malati, poi abbiamo costituito sedici gruppi di quattro missionari con un referente, per un totale di 69 missionari. Le visite presso le abitazioni venivano effettuate due volte al mese, il primo e il terzo venerdì. L'attività è stata coordinata da una commissione centrale di quattro missionari e un frate sacerdote che hanno sviluppato un programma di interventi. Attraverso un gruppo di WhatsApp è stato possibile palestrare le necessità dei



L'unione ai malati

malati e di conseguenza i frati si sono resi disponibili per assistere spiritualmente, anche se il malato si trova in ospedale fuori Guidonia. Sabato 8 giugno è stata celebrata una Messa, partecipata e gioiosa, con invito esteso anche a tutti i fedeli. A tutti i malati i missionari, all'entrata della chiesa, hanno consegnato un fiore come segno d'accoglienza. Il parroco, padre Diego Madera, ha predicato con forza l'amore di Dio che si manifesta anche nelle sofferenze e la malattia. Lui ha incoraggiato a non sentirsi soli, bensì accompagnati dalla presenza quarantenne di Cristo. Padre Diego e un altro frate hanno dato il sacramento dell'unzione a ogni malato. È stato affascinante contemplare il volto gioioso sul quale qualche lacrima solcava il viso. È stato commovente vedere i gesti di carità e tenerezza di ogni missionario verso i malati.

Alla fine della Messa è stata eseguita una breve rappresentazione da parte delle suore sulla fiducia in Dio. L'esperienza parrocchiale missionaria di servizio e ascolto dei nostri bisognosi ci spinge ad aprirci con generosità, con fiducia e senza paura verso il prossimo, verso coloro che soffrono di malattia morale e spirituale, fisica oppure psicologica. Questa missione concreta verso i malati e i bisognosi della nostra comunità parrocchiale è opera del Signore e rappresenta la nostra conversione a Cristo e al suo Vangelo. L'amore di Dio ci spinge allo stesso tempo a essere più umani e più creativi nel vivere la missione evangelizzatrice. La missione, cioè il servizio al Vangelo ci rende più aperti alla realtà: vogliamo essere Chiesa in uscita, capaci di riconoscere e discernere quanto lo Spirito va operando e trasformando con tenerezza e amore il cuore di ciascuno di noi. Il servizio di carità verso i malati e i bisognosi della comunità parrocchiale non finisce con questa Messa celebrata a conclusione della missione, ma è l'inizio di una nuova apertura pastorale a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per essere una comunità autenticamente evangelizzatrice con cuore di Chiesa sempre in uscita.

* vicario parrocchiale

Annunciato a Pentecoste il tema scelto per l'anno pastorale: «Essere Chiesa»



La solennità di Pentecoste, festa della Chiesa diocesana, si è celebrata presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, con numerosi fedeli di tutta la diocesi. Nella sua omelia, il vescovo ha affermato che «siamo chiamati, grazie allo Spirito Santo che stesera chiediamo si ravvivi in noi, grazie allo Spirito Santo già ricevuto nei sacramenti dell'Iniziazione cristiana e che se ci apriamo ad esso continuamente viene in noi, a divenire il

luogo dell'incontro tra noi e con Dio, con Dio e tra noi in un colloquio continuo che accompagnerà tutto il nostro cammino». Al termine della Veglia, ha anche annunciato «che il prossimo anno pastorale sarà incentrato sul tema dell'essere Chiesa, Chiesa in uscita, Chiesa missionaria» che ci vedrà camminare con la comunità ecclesiale di Palestrina.



L'agenda

OGGI
A Matera, il vescovo Mauro Parmeggiani partecipa al XXVI Congresso nazionale delle confraternite d'Italia.

DOMANI
Alle 10.30, partecipa all'Assemblea plenaria dei vescovi del Pontificio collegio regionale Leoniano ad Anagni.

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO
Alle 17, presso la Biblioteca comunale di Subiaco, insieme al Rabbino Capo della comunità ebraica di Roma, rav Riccardo Di Segni, partecipa a un incontro commemorativo di monsignor Igino Rossetti: "Il salvataggio della famiglia Perugia da parte di monsignor Igino Rossetti".

GIOVEDÌ 20 GIUGNO
Alle 9.30, presso la sala Cuore

Immacolato di Maria del santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano, presiede i lavori del Consiglio presbiterale diocesano.

SABATO 22 GIUGNO
Alle 18, conferisce il sacramento della Cresima nella parrocchia di Santa Chelidonia (località Vignola) a Subiaco.

Alle 20.30, presso la Tenda dell'Eucarestia allestita in Piazza Garibaldi, presiede un incontro di preghiera e l'Adorazione eucaristica.

DOMENICA 23 GIUGNO
Alle 19, presso la chiesa parrocchiale di San Biagio vescovo e martire in Tivoli, celebra la Messa e guida la Processione del Corpus Domini fino alla chiesa parrocchiale di San Francesco.

sabato e domenica

Per il Corpus Domini

Sabato 22 e domenica 23 giugno, in occasione della solennità liturgica del Corpus Domini, la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali e la Pastorale giovanile propongono la tradizionale "Tenda dell'Eucarestia" e un'iniziativa di evangelizzazione in piazza Garibaldi a Tivoli. Tutta la notte del sabato e la domenica, l'Eucarestia verrà esposta all'Adorazione dei fedeli in preparazione alla Messa di mandato dei ministri straordinari della Comunione presieduta dal vescovo, alle 19, presso la chiesa di San Biagio e alla processione eucaristica che raggiungerà la Tenda. La processione si snoderà tra piazza Plebiscito, via del Trevio, piazza Garibaldi e piazza Trento.



In visita alla «Scala Santa»

La sezione tiburtina dell'Associazione medici cattolici italiani ha organizzato anche per l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Tivoli, nell'ambito delle loro attività associative, un'interessante visita guidata, tenutasi sabato 25 maggio, comprendente dapprima la basilica papale di San Giovanni in Laterano, con il chiostro e il battistero, poi la Cappella dei Papi, detta "Santa Santorum", dall'epigrafe marmorea: "Non esiste su tutta la terra un luogo più Santo" e infine la "scala santa", ventotto gradini di marmo del Palazzo Pretorio di Ponzio Pilato in Gerusalemme, portata, secondo la tradizione cristiana, nel 326 dopo Cristo a Roma da sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino.

I partecipanti alla visita, tra i quali i presidenti Daniela Bulgarini per l'Ucid e Gian-giuseppe Madonna per l'Amci, insieme a gli altri soci, con parenti e amici tra i qua-

li il già presidente nazionale dell'Ucid Giancarlo Abete con la famiglia, hanno vissuto nel corso della mattinata non solo una esperienza di grandissimo interesse culturale per l'enorme valore storico, artistico e religioso dei luoghi visitati, ma soprattutto, hanno respirato un'aria di intensa spiritualità e di profonda solennità religiosa specialmente ai piedi della Scala Santa e salendone in ginocchio i gradini di marmo originari a fianco di centinaia di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. La suggestione del Sacro, derivante dal trovarsi, dopo oltre duemila anni, a contatto fisico con la scala percorsa da Nostro Signor Gesù Cristo poco prima di essere condannato alla crocifissione, ha generato in tutti un incontentabile bisogno di perdono divino e di fede in Cristo attraverso l'esercizio della meditazione e la preghiera. Un'iniziativa da ripetere con altri luoghi significativi della Chiesa.